

## ANNUNZIATIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il Domenica e le Feste anche civili.  
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Statisti con diritti d'abbonamento.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 7 MARZO

Continua ad essere grandissima in Francia l'inquietudine per il viaggio fatto dal principe Federico Carlo a Roma, e per l'ottima accoglienza che gli venne fatta dal re e dal governo d'Italia. Ha preso molta insistenza la voce che il principe prussiano abbia detto, o in via d'assicurazione, o in via di conversazione, che se l'Italia venisse minacciata dalla Francia, sarebbe sostenuta dalla Germania. Invero, senza bisogno di queste parole, il fatto sarebbe abbastanza naturale. Ad ogni modo i francesi, perfino i più seri fra loro, se ne risentono. Lo stesso *Débat* dice: « Le parole freidamente minacciose del principe Federico Carlo, se egli le ha realmente pronunciate, sono una nuova umiliazione per la Francia. » Il *Savio* giornale ne rigetta la colpa su quei clericali la cui politica consiste nel mettere in diffidenza l'Italia e far perdere alla Francia ogni speranza di cordiali alleanze.

L'Assemblea di Versailles ha capito che, invalidando la elezione di Roncher avrebbe innalzato ancora di più quel piedestallo che la opposizione spiegata dal Governo di Thiers contro l'ex-ministro di Stato ha contribuito ad erigergli. Essa la ha quindi convalidata, anche pensando che se vissutro dei funzionari che la favorirono, come si usava sotto l'impero, non ne mancarono d'altra parte di quelli che la combattevano a oltranza. Domani poi nella stessa Assemblea sarà svolta una interpellanza sulla dimissione del ministro delle finanze.

I vecchi cattolici dell'Austria, che erano stati rispettati dai clericali Hohenwart, da cui avevano anche ottenuto una chiesa per esercitarsi il culto, possono ora testificare che il ministero di Auersperg non è più disposto a rispettare la libertà di coscienza, di quello che voglia rispettare la libertà politica e i diritti della nazionalità. Dove sono andate, domanda a tal proposito e giustamente il *Progrès*, le belle promesse del discorso del Trono? In che finora si risolvono le più larghe applicazioni del regime costituzionale?... Nelle elezioni di necessità... Le riforme giudiziarie? Nella soppressione dei giurati? Lo svolgimento delle leggi interconfessionali? Nell'obbligare un numero di cittadini, di timorata coscienza e fedeli alle tradizioni della chiesa privativa a chinarsi dinanzi ai nuovissimi dogmi, o dichiararsi miscredenti in dogma alcuno, alternativa cui nella stessa misura ripugna.

Si parla a questi giorni d'una differenza esistente tra il Governo ungherese, e le popolazioni serbe abitanti nel Regno d'Ungheria; la cosa prendendo ora proporzioni più vaste merita che se ne tenga parola. Quei serbi godevano fino dal secolo XVII dei privilegi speciali, per cui eleggevano i loro amministratori ecclesiastici e laici, usavano del calendario juliano come i russi, avevano esenti i sacerdoti da tutte le imposte, sceglievano anche i voivodi (capi militari) ed ottenevano giudici speciali. Non piacquero mai queste franchigie alla Dieta ungherese, la quale le contestò tutte, ad eccezione di quelle che riguardano la chiesa e l'insegnamento. Nel 1848 vennero riconfermate e l'imperatore d'Austria si chiama anzi il Gran Voivoda dei serbi. Ma

introdotto il dualismo, la Dieta di Pest ridusse i privilegi, e il congresso serbo riunito a Karlovitz per due volte, domandò l'erezione della Voivodina serba in una provincia autonoma con Camera legislativa. Disciolto due volte il congresso si venne a negoziati, ma i negoziatori vennero ricevuti in Serbia con molto malcontento e accadde negli ultimi giorni dei disordini a Neusatz. Ecco in che consiste la questione.

A Berlino nella Camera dei Signori è cominciata la discussione sulla legge della sorveglianza scolastica. Gli oratori iscritti sono 15 contro 8 in favore. Il ministro dei culti ha parlato in difesa del progetto di legge e lo stesso principe Bismarck ha creduto dal caso di prendere anche lui la parola per sostenerlo. Noi crediamo che la Camera alta, con tutte le sue veleità clericali, finì a col dar ragione al Governo, approvando il progetto che mira appunto a combattere l'agitazione antigovernativa del clero cattolico.

La regina d'Inghilterra sta per passare sul continente a visitare alcuni numerosi parenti che il suo matrimonio col duca Alberto di Sassonia-Coburgo-Gotha ha procurato alla casa reale di Annover-Brunswick. Questo viaggio potrebbe considerarsi anche esso come un simbolo dell'opinione prevalente nelle altre regioni politiche della Gran-Bretagna, che la questione anglo-americana non può implicare serie conseguenze politiche.

Il telegioco annuncia peraltro da Washington che il governo americano avrebbe fatto sapere all'inglese che sarebbe disposto ad accettare in blocco una indennità di dieci milioni di lire sterline per la violazione della neutralità che è rappresentata dalla questione dell'Alabama. Che ne dirà l'Inghilterra? Accetterà essa una tal condizione? Attendiamo qualche informazione in proposito, se nebrandoci che le finanze inglesi non siano tanto floride da sostenere facilmente un simile peso. Da un dispaccio odierno sappiamo infatti che il cancelliere dello schacchiera ha dichiarato a una deputazione dell'associazione di Birmingham di non poter diminuire l'imposta sopra la rendita, essendosi rifiutata l'accettazione di altri tributi. E questa uva dichiarazione che non domanda commenti.

La Camera belga, come abbiamo preveduto, ha approvato la spesa per il mantenimento d'un ministro presso il Pontefice.

## Il Regio Placet

Il ministro di giustizia, come fu già annunciato dai giornali, s'è appellato al Consiglio di Stato in sezioni riunite contro la decisione di una sezione del Consiglio stesso in ordine alla questione del placet negato ai parrochi nominati da vescovi che, non avendo comunicato al governo del Re la loro bolla d'investitura, non ne hanno ricevuto l'exequatur. Il Consiglio di Stato ha creduto far ragione ai parrochi per due motivi, perché ha stimato essere la nomina del parroco un atto di giurisdizione spirituale del vescovo, la quale, nel concetto di libertà della chiesa informante le nostre leggi, può eserci-

re il che torna per fermo a loro lode, e li renderà degni, oltreché delle rimunerazioni ministeriali, della gratitudine pubblica. Difatti non bastano buoni maestri a securare gli ottimi effetti dell'istruzione, dachè a ciò si richiedono eziandio buoni libri. L'obbligare gli alunni a segnare per parecchie ore del giorno appunti su di una carta, da rivedere, correggere e riorinare da sè, la sarebbe esigenza soverchia, e solo ai migliori ingegni giovevole; ma rendesi assai difficile, per le molte ore occupate nella scuola, e per la varietà degli insegnamenti che ai giovani non concede il tempo per siffatto lavoro domestico, che d'altronde quasi sempre risulterebbe imperfettissimo. Occupare buona parte del tempo in dettature, togliendolo alla lezione orale, nuocerebbe al decoro degli insegnanti e negli alunni produrrebbe stanchezza e noja. Quindi buoni libri di testo, che facilitino lo svolgimento del programma ministeriale, sono una necessità, a cui a poco a poco si saprà accomiamente provvedere. E quando io dico libri di testo, non intendo già ch'essi abbiano a togliere ai docenti la libertà di dare alle loro lezioni il più ampio sviluppo; intendo che questi libri contengano nella loro struttura tutte quelle nozioni accettate senza contrasto da tutti, cui spetterà poi all'abilità e alla dottrina del Professore lo incarnare ed abbellire nella lezione orale con la sua erudita faconda. Quindi se, come è sperabile, gli Istituti avranno tra breve tempo siffatta specie di libri, sia originali, sia tradotti, il sullodato riordinamento non potrà produrre se non ottimi frutti. E perchè esso fu dato quale un *esperimento*, questo si avrà completo e soddisfacente.

Egli è sotto codesto aspetto che devevi lieta accoglienza all'opuscolo del dottore Luigi Ponci ve-

tarsi indipendentemente dal beneplacito del governo; e perchè ha stimato che, essendo l'exequatur una formalità estranea alla giurisdizione spirituale, la mancanza di esso non può infirmare altro che il diritto alla temporaliità. Il governo del Re pare non sia persuaso; ed a queste ragioni oppone le altre: che l'exequatur è il riconoscimento civile che il potere laico fa degli atti ecclesiastici, senza per ciò ledere la loro libertà; e che, quando esso manca, il governo del Re non ha cognizione dell'esistenza d'una bolla, quindi non può riconoscere le conseguenze di essa, quali sarebbero le nomine dei parrochi; e che, inoltre, la bolla stessa pontificia non distingue, ma investisce del beneficio per diritti spirituali e per le temporali complessivamente.

Qualunque sia la decisione del Consiglio di Stato a sezioni riunite, non si tratta che di determinare un punto controverso di diritto astratto, perchè, se dobbiamo credere al *Piccolo Giornale di Napoli*, nella pratica, il guardasigilli ha, con un mezzo termine e per non invenirella, già appianata la questione. Il mezzo termine infatti è stato questo, di mettere quei parrochi in possesso dei loro benefici (l'ordine, se non è già stato dato è per esserlo), considerando che questi si paghino al funzionante da parrocchia, rimanendo impregnata la questione se essi debbano essere o no riconosciuti come parroci titolari dal governo del Re.

## Il Conte di Chambord.

Il *Dai'y News* porta esso pure un colloquio che un suo corrispondente ebbe col conte di Chambord. Questo fatto dell'ultimo re di diritto divino, che dà conto delle sue intenzioni e dei suoi pensieri a dei semplici giornalisti, è uno dei più caratteristici del nostro secolo. Esso detta alla *Neuefreie-Presse* le seguenti ironiche parole:

• A questo punto ci hanno dunque condotto questi tempi di peccati e di vergogna! Tanto profondamente il malvagio liberalismo ha scosso ogni ordine sociale. In tal fango hanno trascinato le rivoluzioni tutto ciò che vi è di sublime, di alto, di santo, di divino! Il rampollo di S. Luigi, il discendente del re cristianissimo, il figlio primogenito della chiesa; il prediletto dell'infallibile, Enrico V dà risposta ad ogni domanda di un giornalista come uno scolare al maestro che gli sta dinanzi minacciandolo colla bacchetta! Se nel mon' di là vengono letti i giornali, tutti gli angeli del cielo pangeranno, tutti i diavoli si terranno il ventre dal ridere nel leggere i racconti dei colloqui fra il pretendente ed i corrispondenti dei giornali. Questo, si che sarebbe un testo per una predica di Quaranta. Non vi sarebbe argomento migliore per dimostrare la depravazione del genere umano, da lungo tempo maturo per l'inferno, che il contrasto del modo con cui erano in passato e sono ora trattati i letterati. Prima del 1789 venivano rinchiusi alla Bastiglia ed ora vengono ammessi a colloqui, la cui origine ed il cui scopo è una piccola *réclame* a favore di un Re legittimo. >

Che tale fosse lo scopo di Chambord è certo, ma è altresì certo che egli non trasse vantaggio alcuno

dal degnazione mostrata ai giornalisti. Giudizio unanime di tutti i fogli spregiudicati, si è che il pretendente, in cui si lodava sin qui la fermezza e la franchezza con cui difendeva i suoi principi ha perduto anche il diritto a quegli elogi dopo il linguaggio contorto ed ambiguo, da lui usato coi giornalisti.

## Il partito clericale in Germania.

Lo *Standard*, parlando della legge presentata dal principe di Bismarck sulla ispezione delle scuole, e di cui oggi ci parla il telegioco, dopo avere osservato che per l'indietro questa ispezione apparteneva al clero, domanda: « Perchè il Governo ha presentato questa legge, e per qual ragione il principe di Bismarck l'ha difesa tanto calorosamente? La risposta, che ci viene fornita dagli stessi discorsi del gran ministro è che quasi tutti sono scontenti della condotta del partito cattolico in Germania, e perchè egli considera il nuovo impero tedesco in pericolo per la coalizione del partito cattolico coi polacchi e coi altri popoli congiunti con la forza alla monarchia prussiana nel 1866. Si dice che il principe di Bismarck sia stato personalmente interessato in questa misura, e che egli teme la coalizione per l'influenza che può avere in alto. Ma noi non vogliamo curarci di simili chiacchie, e vogliamo considerare la questione con la luce dei fatti. Il partito cattolico vale a dire quel partito che pone gl'interessi della Chiesa cattolica al disopra di ogni altra cosa, era pochissimo rappresentato nella Dieta prussiana, ma, in seguito alle nuove elezioni compiutesi allorché si discuteva il domma dell'infallibilità, esso ritornò alla Camera con un numero di membri più grande di quello che avesse nella passata legislatura. La condotta di questo partito fu molto ingiuriosa contro il principe, perchè non solo tentò ogni mezzo di imbarazzargli la strada, ma cercò anche di guadagnare alla sua causa l'imperatore Guglielmo. La proposta pertanto della ispezione sulle scuole fu una specie di avvisaglia, con cui Bismarck dette a conoscere a quel partito che egli l'aveva rotta per sempre con lui. Nelle discussioni che hanno avuto luogo su quella legge il principe non ha risparmiato né cattolici, né polacchi, né gli autonomisti, e la rottura pertanto è stata completa. Noi non vogliamo indagare se Bismarck abbia detto il vero, quando ha descritto quel partito come nemico del proprio paese, e come sia studioso di provocare una coalizione coi polacchi, e gli autonomisti contro l'impero. Quello però che non possiamo passare sotto silenzio si è che noi crediamo che esageri troppo l'influenza di quel partito, e che non sia poi da temersene tutti quei danni che egli s'immagina. »

## OLIVIER A BIELLA.

Un nostro amico e concittadino (scrive il *Pensiero di Nizza*), che occupa un posto onorevole nella magistratura italiana, dopo di aver fatta una me-

dela sua *Introduzione* ciascuno resterà persuaso possedere lui le attitudini a dare un testo di Chimica addatto ai bisogni degl'Istituti tecnici.

Che se, per non entrare in argomenti estranei ai miei studi, non mi è dato farmi giudice dell'opuscolo del Ponci dal lato scientifico (il qual giudizio sarà dato, non v'ha dubbio, da uomini versati nella Chimica); io posso affermare con competenza di giudizio, ed affermo che nel dettato di codesta *Introduzione* meritano lode quella lucidità e quella chiarezza (da cui deducesi sicurezza di dottrina) che sono doti essenziali per chiunque si faccia a parlare dalla cattedra, e specialmente per chi tratta d'una scienza sperimentale. E sapendo come il Ponci prima d'insegnare negli Istituti tecnici completi, trattare della chimica generale nel secondo corso del primo biennio e nei due corsi della sezione fisico-matematica, ed insegnare la Chimica tecnologia nei due corsi della Sezione industriale, nonché la Chimica agraria in quella della Sezione agronomica, nulla di più opportuno di colesti *Introduzione* del prof. Ponci. La quale risponde appieno alle savie riflessioni del programma ministeriale, e si giova di facili esempi presi a prestito dalla Fisica per rendere agevole ai giovani il cardinale principio d'una teoria ormai aspirante a trionfare sulle teorie che sinora si udivano spiegate nelle nostre scuole.

Se non che, il prof. Ponci non si fermerà lì; per contrario la sua *Introduzione* sarà come l'atrio di un solido e spazioso edificio. Ed in vero, se i trattati e compendii del Tassanari, dell'Hoffmann, del Wurtz, del Roscoe sono pubblicazioni lodevolissime tra le più recenti, non è a dirsi quanto vantaggio verrà ai loro studi da un libro di testo che, attingendo ai più recenti trattati, possa dare il completo svolgimento del programma scolastico. Ed a codesto lavoro, o altrove a parte di esso (lasciandone a qualche altro professore la cura) vorrei che il Ponci consacrasse il suo ingegno e qualche parte del suo tempo. E lo vorrei, perchè dalla lettura

## APPENDICE

Introduzione  
ALLA TEORIA ATOMICA  
del Prof. LUIGI PONCI.

Mentre nell'aula magna di Montecitorio si discorre con molto sforzo di figure retoriche e di versatili erudizioni su una riforma in fieri dell'Università (e ciò per l'ennesima volta); mentre persino dallo onorevole Bonghi (*tu quoque*, con quel che segue) si attenta, con quel protesto della sullodata riforma, alla vita ministeriale dell'onorevole Correnti, che (oh stupore!) trova i propri difensori tra i *sinistri*... mentre ciò accade, dicevo, in Montecitorio, una riforma, tracciata con sapienza e senza chiaffo, va operandosi ge' nostri Istituti tecnici. Alludo a quello promosso l'anno scorso dal Consiglio superiore dell'istruzione tecnica, con una bella Relazione di Domenico Berti, accolta con favore dal Ministro Castagnola, dilucidata col programma edito in ottobre, attuata (specialmente a merito del comm. Luzzatti) con la sollecitudine di chi sa di fare cosa giovevole al paese.

Ora a rendere completo il riordinamento della istruzione tecnica il Consiglio superiore giudicava opportuno che dal Ministero si promuovere la pubblicazione e la versione di buoni libri. Ora mi è noto che il Ministero ha in animo di secondare questo voto del Consiglio superiore, e che già parecchi insegnanti si sono posti all'opera per rendere viaggia agevole in tutti gli Istituti lo svolgimento del citato programma scolastico.

Egli è sotto codesto aspetto che devesi lieta accoglienza all'opuscolo del dottore Luigi Ponci ve-

sta commemorazione del defunto senatore De-Fo-  
resta, ci scrivo i seguenti interessantissimi rag-  
guagli intorno ad un uomo, che ebbe gran parte  
nei destini della Francia:

*Biella, 29 febbraio.*

Passando ora ad altro argomento, vi dirò come fin dal decorso anno, in un paesello a nome Pol-  
lone, sito a pochi chilometri da Biella, abita il già  
ministro Ollivier; egli fa una vita assai ritirata e  
studia indefessamente. Una quindicina di giorni fa,  
un personaggio di Biella ebbe il piacere di avvicinare  
l'Ollivier e di farne la conoscenza personale, e a  
tale scopo si diresse al vescovo monsignor Losanna,  
che è in relazione coll'ex-ministro.

Monsignor Losanna è un vescovo gentiluomo,  
ginstamente amato in Biella per la sua condotta o  
come ministro dell'altare o come cittadino; egli  
disse che avrebbe fatto in modo di soddisfare al  
manifestatogli desiderio, o tosto invitò a pranzo al  
suo palazzo il signor Ollivier e l'accennato perso-  
naggio, a cui facevano compagnia altri quattro o  
cinque invitati.

Il pranzo fu allegramente gustato, e portatosi abili-  
mente la quistione politica sul tappeto, Ollivier  
parlò molto di sé e di Napoleone: disse com'egli  
non avesse accettato il ministero se non dietro una  
lettera che [ritiene dell'imperatore], il quale lo as-  
sicurava che non avrebbe fatto la guerra se non  
dietro suo consenso. Che malgrado tutte le prime  
fasi che precedettero la guerra del 1870, egli mai  
volle accondiscendere, e che solo vi fu trascinato  
quando vide fatta di pubblica ragione dalla stampa  
l'offesa all'ambasciatore. Egli deploca lo stato attuale  
della Francia, in cui non avrebbe timore di  
andare, ma che solo vi tornerebbe quando vicino  
fosse il ritorno di Napoleone. Parlando di questi, lo  
loda moltissimo e gli si scorgono agli occhi lagrime  
di sincera amicizia, ed assicura che Napoleone III  
ritornerebbe sul trono di Francia, chiamatovi dai francesi stessi.

Interrogato da uno dei canonici, il sig. R., se la  
Chiesa poteva aspettarsi un aiuto dall'imperatore  
in caso di ritorno al trono, rispose: L'imperatore  
non farà mai guerra all'Italia, di cui ha veduto  
pur troppo quanto eragli stato dannoso il non es-  
sersela sempre conservata amica. A queste parole un  
commensale militare disse: Signor Ollivier, tengo a  
mente le vostre parole, e se ritornereste ministro ve  
le ricorderò. Al che nuovamente sogghisse l'Olli-  
vier: Giammari mi smentirò. Vi garantisco parola  
per parola quanto vi ho narrato.

*Vostro aff.mo amico  
N. N.*

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: « Un giorno si seppe che il Papa discorrendo con un cardinale, dopo essere stato alquanto sopra pensiero, gli chiese che ne fosse accaduto dei cavalli di cui era solito servirsi avanti il 20 settembre. »

La domanda parve strana ed anche un poco rivoluzionaria; cosicchè il cardinale in questione, perché non passasse per la mente del Papa qualche *guarantottata*, si affrettò a rispondere che tutto si era preso il Re Vittorio Emanuele, mentre a tutti è noto che i cavalli di proprietà del Papa vennero a suo tempo ritirati dalle scuderie del Quirinale Pio IX non si fermò più oltre sopra questo argomento, ma la sua domanda bastò per autorizzare le più opposte voci sulle sue intenzioni. Assicurasi inoltre che il cardinale Patrizi, il quale è anche confessore del Papa, trattenendosi ieri a discorrere con lui del più e del meno, esci fuori in una frase, la quale poteva avere il suo scopo. « Già, disse sorridendo il Cardinale, se Vostra Santità escisse per le strade di Roma, non farebbe altro che il terzo riconoscimento del Regno d'Italia: il primo ed il secondo sono già avvenuti. » Il Cardinale alludeva evidentemente alla permanenza del Papa in Roma dopo il 20 settembre, ed alla nomina dei Vescovi. Ebbi queste notizie da ottima fonte: lascio a voi il dedurne le conseguenze.

Un indizio della conciliazione che a poco a poco va insinuandosi negli animi consiste in un pranzo di giornalisti, ch'ebbe luogo l'altra sera, e nel quale era rappresentato anche il partito clericale, senza che questo fatto diminuisse l'appetito ed il buon umore dei commensali. Il tempo è pure il gran medico, e qui in Roma ne abbiamo l'esempio tutti i giorni.

Il principe Napoleone, ch'è da due giorni in Roma, vive ritiratissimo.

Abbiamo annunciato che il Capitolo di Saluzzo ha chiesto e ottenuto dal governo italiano l'*ex-  
equatur* per il nuovo vescovo. Ora la *Voce della Verità*, organo dei gesuiti, scrive in proposito:

Nell'operato del Capitolo di Saluzzo non v'entra per nulla il vescovo. Esso, inscidente di tutto, non fu menomamente interpellato, e il Capitolo stesso sarà chiamato a rendere ragione della sua condotta.

Lo stesso foglio rugiadoso rimprovera al suo de-  
gno confratello parigino, il *Monde*, di avere annun-  
ziato che Thiers offriva di nuovo l'ospitalità della  
Francia al papa, e che l'imperatore d'Austria of-  
fereva similmente il castello di Salzburgo.

Per parte nostra (scrive la *Voce della Verità*) desideriamo che il *Monde* sia più cauto nello spargere simili voci, quando non potrebbero essere l'espres-  
sione esatta di tutta intiera la verità.

## ESTERO

**Austria.** Telegrafano da Praga alla *Neue Freie Presse*:

Il papa ha diretto al redattore del clericale *Frisch voran* una lettera, in cui gli augura fortuna nella sua lotta per la religione, e trionfo sui nemici di essa, ed imparte a lui e a tutti quelli che si sono consacrati alla causa di Dio e della Chiesa, l'apostolica benedizione.

— La *Neue Freie Presse* dice, che il Presidente della comunità vecchia-cattolica di Vienna, don Carlo Lindor, ha inoltrato ricorso al Ministero del culto contro la decisione della Luogotenenza dell'Austria inferiore, la quale non vuol riconoscere come legale la costituzione delle comunità vecchia-cattoliche.

— Il «Pokrock», sconsiglia i Vescovi a provenire l'ingerenza dello Stato nel miglioramento delle pache. A quanto scrive la *Boemia*, si sarebbe già ottenuto un parziale accordo tra il governo e il partito costituzionale nella questione dei vecchi cattolici.

**Francia.** Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

A Nantes il Consiglio municipale ha deliberato su ciò che si doveva fare della statua del signor Billaud. Ha deciso di confinarla nelle cantine del palazzo municipale. Per poco che l'esempio diventi contagioso, i viaggiatori pagheranno un tanto per ammirare il signor Morin in una cantina a Beauville, il signor Dopin in una cantina a Varzy, ecc. E gli comuni di Stato prudenti vietteranno nei loro testamenti che loro s'innalzino delle statue per timore di subire l'umiliazione di essere mandati in cantina.

Quanto un archeologo sarà imbarazzato a Parigi! Nella piazza Dauphine esiste una Repubblica che incorona il busto del generale Desaix. Napoleone III fece trasformare il berretto frigio di quella Repubblica in un elmo greco. Il signor Thiers ha trasformato in Repubblica la testa di Napoleone III che stava sul palazzo dell'Esposizione ai Campi Elysi. Chi sa se non vedremo degli scultori, occupati a trasformare in galli le aquile così numeroso nostri monumenti pubblici! Si condannerebbero alla cantina le statue del principe Eugenio, dell'imperatrice Giuseppina, ecc., che furono tolte ai loro piedestalli?

— La *République Française* narra che, per sospetto di mene bonapartiste, venne arrestato a Parigi un dottore in medicina che era medico personale dell'ex-imperatore e che si fece una perquisizione in sua casa, sequestrandovi diverse carte.

— Da lungo tempo i fogli clericali francesi nar-  
rano, con lunghi commenti, una pretesa apparizione  
della Vergine a tre fanciulli di Pontmain, che sa-  
rebbe avvenuta il 17 gennaio 1871. Ora il vescovo  
di Laval pubblica una pastorale in cui è detto che,  
dopo accurato esame di tutte le circostanze e dopo  
aver udito il parere di tre medici il vescovo rico-  
nosce e proclama l'autenticità del miracolo.

— Nel *Débats* leggiamo:

La Commissione nominata per l'esame della  
proposta concernente un'inchiesta sullo stato delle  
classi operaie, s'è riunita ed ha adottata la rela-  
zione di Goblet, la quale conclude, che l'Assemblea  
nazionale elegga, nei suoi usi, una Commissione  
puramente parlamentare composta di 45 membri. Essa  
s'incaricherebbe di fare un'inchiesta minuta sulle  
condizioni degli operai in Francia. Si dividerebbe  
in Sotto-commissioni, aventi facoltà di trasfarsi  
dovunque il bisogno lo richieda. Le deposizioni sa-  
rebbero stenografate e pubblicate. La Commissione  
avrebbe anche il diritto di riferire particolarmente  
all'Assemblea. Si è deciso di dare all'inchiesta la  
massima pubblicità e di udire tutti gli interessati,  
padroni ed operai.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 2419

### MUNICIPIO DI UDINE

#### Avviso d'asta

mediante gara a rote ad estinzione di candela vergine

Presentata in tempo utile un'offerta di miglioria  
del prezzo per cui fu deliberato nel giorno 26 febbraio 1872 il lavoro di costruzione di una piccola  
fabbrica presso il r. Istituto Tecnico per l'Ufficio  
di controllo del gas, si rende noto che nel giorno  
19 corr. alle ore 4 p. m. avrà luogo nell'Ufficio  
Municipale l'ultimo definitivo esperimento d'asta.  
Il prezzo su cui verrà aperta la gara è di L. 2300.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di L. 200  
anche in effetti pubblici dello Stato, al corso di  
Borsa e di L. 60 in val. leg. per le spese.

Il tempo preluso alla esecuzione dei lavori è di  
giorni 40 decorribili dalla consegna sotto la commis-  
sionaria del dietim.

Il pagamento del prezzo convenuto seguirà in due  
rate, la prima al termine del lavoro, la seconda a  
collaudato approvato.

La descrizione del lavoro ed i tipi relativi sono  
ostensibili all'Ufficio Municipale.

Le spese tutte d'asta, di contratto, tasse, bolli  
ecc. sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine,  
li 2 marzo 1872.

Pel f. f. di Sindaco  
A. Morelli Rssi

**Teatro Sociale.** La *Cucina rossa* del  
signor Nigri, data Jersera, piacque generalmente, e  
malgrado che l'argomento sia adatto più all'arena  
che al teatro, pure nel complesso, per lo tatto bello  
così o per la varietà di tinte e di avvenimenti che  
ci si trovano, non potrebbe riuscire disgraziata neanche al  
pubblico più schiitoso. L'atto secondo, per esempio,  
è tutto un'azione; ma azione vera, naturale, vivis-  
sima, non prodotta da anumicoli o da ripieghi,  
azione che costringe l'astante ad investirsi nei fatti  
che gli si svolgono avanti e prendervi interessamento  
sempre maggiore.

Ben è vero che, a nostro avviso, questo atto è  
il più bene riuscito, vuoi perchè a paragone dei  
due successivi, tiene meno dello spettacolo, vuoi  
perchè in esso particolarmente i caratteri si spiegano  
a linee marcate e sicure, senza inceppare menoma-  
mente il filo della favola, che anche in mezzo alle  
descrizioni procede asciamente.

Nel primo atto si notano forse troppe chiacchieire,  
ma bon fatte, e grazie al dialogo spiccio e vibrato  
scorrono con grande rapidità. Peccato che in mezzo  
alla verginità dei costumi montagnoli, ritratti in  
tutta la loro adamicità semplici, c'entri il nero  
dei doliti e la disgustosa figura di quel burbero  
ed avido padrone che fa un'antitesi troppo spicata e sta  
come il genio del male tra una schiera d'innocenti  
bambini. L'autore però ha voluto pensare alla va-  
rietà dei caratteri, e in ciò non gli sappiamo dar  
torto; ma forse bastava creare il Jacopo meno odioso  
e l'effetto si sarebbe ottenuto egualmente, senza  
far luogo ad un distacco crudo ed urtante.

Bello invece è il carattere di Tonio: bollente,  
forte, leale, generoso, sempre eguale a se stesso,  
pieno in ogni dote e reso con tocco da maestro.

Maria è proprio il tipo della contadina che  
sente, ama e non osa esternare apertamente la sua  
passione, che anzi nasconde fino che può, fingendosi  
tranquilla; e appunto la medaglia rovescia della  
Brigida stridula, viperina come tutti, nelle classi  
non elevate, si mostrano non poche vedovelle di  
città.

La *Cascina rossa*, che in originale fu scritta in  
vernacolo piemontese, ritracia in parte i pregi di  
quella scuola, cioè la naturalezza e fedeltà nella dia-  
pinta dei costumi; ma se ne discosta in quanto alla  
semplicità dell'argomento e alla facilità d'intrecciarne e  
connetterne i fili.

Il complesso dell'esecuzione fu buono, ma ci  
spiacque dover notare che il signor Diligenzi (so-  
stituito al sig. Gentili, colpito da grave sciagura  
domestica) nel primo atto, vestì il carattere di Tonio  
di una certa trivialità, abituale troppo spinta, che  
del resto, addi più, poi scemando mano a mano che la  
passione cresceva, meritandosi così reiterati aplausi.

Della signora Pedretti-Diligenzi (Maria) è inutile  
discorrere, poichè il nominarla, ad ognuno che l'abbia  
udita anche una sola volta, basta per poter  
pensare quanto egregiamente disimpegnasse la sua  
parte, che Jersera, più che per le parole, si rendeva  
difficile per la continuità delle scene mute e della  
conseguente manifestazione delle passioni interne  
coll'espressione del velto. Il sig. Artale interpretò  
assieme bene il carattere di Jacopo, ma non ebbe  
applausi, ed è naturale, poichè egli si mostrò ottimo  
attore sotto le spoglie di un pessimo uomo antipatico  
al pubblico.

Una parola di epocchio dobbiamo pure alla signora  
Argia Fortuzzi (Brigida), ed una al signor Ermète  
Novelli, (Giorgio mugnaio) che nel secondo atto  
disse con espansione, sentimento e verità il racconto  
dell'incendio scoppiato nella casa di Tonio.

Recita benino anche la signora Viarengo, ma attesa  
la sua pronuncia assai difettosa, con tutta la sua  
buona volontà, non sarà mai idonea alla scena.

**Programma** del concerto di questa sera  
al Casino Udinese:

1. Polacca nell'opera *Mignon*, trascrizione per  
Piano di V. De Meglio: signora contessa Giulia  
Dal Pozzo.

2. Impressioni sull'*Aficionada*, per Bombardino e  
Piano: signor Pietro Croato, maestro Marchi.

3. Fantasia per Piano sul *Moës* di S. Thalberg:  
signora Giulietta Uri.

4. Scherzo fantastico per due Violini: signori L.  
Casioli e G. Verza, maestro Marchi.

5. Fantasia sulla *Favorita* di Döhlez: signora  
contessa Giulia Dal Pozzo.

**Istituto filodrammatico udinese.**

Udine, 2 marzo 1872. N. 16.

La sottoscritta, esaurito il compito demandato  
nell'Assemblea del 19 gennaio p. p., convoca la So-  
cietà in Adunanza generale per la sera di Venerdì  
8 Marzo corrente, alle ore 6, nei locali del Teatro  
Minerva, per deliberare sul seguente:

Onde del 6 marzo

1. Relazione sull'operato della Commissione.
2. Discussione dello Statuto Sociale.
3. Nomina delle Cariche per l'anno in corso.
4. Nomina di tre Revisori dei conti delle gestioni  
passate.

Trascorsa un'ora da quella più sopra fissata, senza  
che trovisi raccolto il decimo dei soci, verrà sen-  
z'altro aperta la seduta e le deliberazioni saranno  
valide qualunque sia il numero dei presenti.

La S. V. compresa dell'importanza delle quesio-  
ni poste all'ordine del giorno, non vorrà per certo  
mancare all'invito.

La Commissione

E. Dr. Picecco — L. Dr. Leonardi — G. B.  
Mazzarotti — A. Beretti — A. Dr. Regini.

Il Segretario  
A. Calligaris

COMUNI	TOTALE	Sesso																					
Al di sotto di 4 anni			Da 4 a 9 inclusivi			Comp. a 19			Da 10 a 29 anni			Da 30 a 49 anni			Da 50 a 69 anni			Da 70 a 89 anni			Da 90 a 99 anni		
M.	F.																						




<tbl\_r cells="24" ix

## Teatro Sociale.

Venerdì. Riposo.  
Sabbato. *Marcellina*, di L. Marenco.  
Domenica. *Il condannato politico* dell'Avv. Giampini.

## FATTI VARI

## Tratta del fanciullo. Logiamo nella Perseveranza;

Ci si dice che certa Giuseppina Mauri, rimasta tre anni or sono vedova con 7 figliuoli, accoglieva la proposta fattale da un tal Casati Lorenzo, avonatore ambulante, e gli affidava per due anni il maggiore di ossi Giulio, d'anni 12, il quale suonava discretamente il violino verso corrispondenza alla povera vedova di una somma di lire 1.80 all'anno. Ora, spirato i due anni e ritornato il Casati da un preteso giro artistico all'estero, non seppe dar conto del fanciullo affidatogli, dicendo che era fuggito dopo due o tre mesi che era con lui. La povera madre dal momento che il figliuolo era partito col Casati non ne ebbe più novella, e intende di procedere giudizialmente contro il Casati che viene indicato come nuovo viento e di tristissima fama.

Auguriamo che, se i fatti sono veri, il Tribunale nostro, il quale non può invocare la legge parmenese, trovi nel Codice penale vigente qualche disposizione, che faccia al caso.

A ogni modo questo nuovo fatto mostra con lugubre evidenza la necessità di un provvedimento legislativo, anche per colpire gli stessi spensierati genitori, i quali non dubitano di lanciare i loro figliuoli in balia del caso, dimenticando così gli obblighi, che hanno verso di loro.

**I professori delle scuole maggiorali.** L'onorevole Ministro della pubblica istruzione ha deciso di aumentare nel seguente modo lo stipendio degli insegnanti nelle scuole normali del Regno:

Ai professori di prima classe verrebbe assegnato lo stipendio di lire 2.800, a quelli di seconda classe lire 2.050, ed a quelli di terza classe lire 1.700.

I primi pertanto avrebbero un aumento di lire 300, i secondi di lire 250, ed i terzi di lire 20.

I professori nelle scuole normali del Regno sono 150 per ciascuna delle tre classi anzidette, ond'è che il netto aumento del bilancio sarà solo di lire 37.500. (Adige).

**Gli italiani all'Esposizione di Cordova.** Dai giornali di Buenos-Ayres (America meridionale) rilevansi come alla Esposizione di Cordova gli italiani non rimasero inferiori a nessuna nazione. — Gli italiani riportarono 9 medaglie d'oro, 8 d'argento, 5 di bronzo e 9 menzioni onorevoli. — I francesi, che concorsero in numero molto maggiore, ebbero 10 medaglie d'oro, 11 d'argento, 17 di bronzo e 16 menzioni onorevoli.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 marzo contiene:

1. Regio decreto, 4 febbraio, che approva il regolamento per l'istituzione di una Borsa di commercio nella città di Livorno.

2. Il regolamento stesso.

3. Nomina di sindaci.

4. Elenco di vaccinatori premiati con medaglia d'argento.

5. Disposizione nel personale giudiziario.

6. Circolare del ministro dei lavori pubblici ai prefetti; sotto prefetti e regi commissari per l'esercizio delle ferrovie, sulle domande d'impieghi nell'esercizio stesso.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

Ci assicurano che il conte d'Harcourt, d'accordo col Vaticano, si sarebbe deciso a protestare contro l'installazione d'un ministro plenipotenziario della Repubblica francese presso il Governo italiano a Roma, dando la sua dimissione.

— L'*Opinione* scrive:

Il Principe Napoleone fu ieri ricevuto al Quirinale; al suo ritorno all'albergo ricevè la visita del ff. di Sindaco come rappresentante della nostra città. Il Principe mostrò interesse di conoscere i progetti sull'ampliamento di Roma.

— La *Libertà* di Roma scrive:

Alcuni giornati ripetono, che il signor Nigra, do-

vendo lasciare la Legazione di Parigi, sarebbe no-

minato ministro a Pietroburgo; ed aggiungono che a Parigi andrebbi l'on. Minghetti.

Possiamo assicurare che sebbene sia stato ripetuta-

tamente offerto all'on. Minghetti quell'importante

posto diplomatico, egli ha dichiarato sempre, che non intende punto di lasciare la vita parlamentare.

— L'ingegnere signor Francesco Danise di Na-

poli ha ottenuto dal Ministero dei lavori pubblici il

permesso di fare sul terreno gli studi per un pro-

getto di ferrovia che dovrebbe congiungere Napoli

con Roma, passando per Gaeta, Terracina, Mesa,

Foro Appio, Torre Tre Ponti, Civita Lavinia.

(azz. di Roma.)

— Ieri, secondo il *Diritti*, sono partiti per la Spezia gli onorevoli Tenani, Corte e Maldini, membri della Commissione parlamentare per il progetto della

difesa dello Stato. Essi sono incaricati dalla stessa Commissione di studiare sul luogo le opere da farsi per la difesa di terra e di mare della Spezia.

— Il signor Fournier, ministro di Francia presso il Ro d'Italia, arriverà probabilmente a Roma verso la metà del mese corrente. (Opinione)

Nel Ministero delle Finanze si lavora attivamente alla formulazione degli sti di prima previsione per l'esercizio 1873.

Per ordine dell'onorevole ministro, il bilancio si sta formando in base ai progetti concordati colla Commissione dei Quindici. Nessun conto sarà tenuto, neppure *pro memoria*, del progettato passaggio del servizio delle Tesorerie alle Banche.

— Edmondo de Amicis scrive da Madrid alla *Nazione* queste parole di cui siamo dolenti: Ho veduto per la prima volta Adelmo e dona Victoria. Passarono in carrozzi a per Alcalà, senza seguito, nell'ora in cui la via cominciò ad animarsi. Quasi nessuno salutò. Le re mi parve molto mutato dall'ultima volta che lo vidi in Italia; era pallido e pensieroso; la regina più serena. La carrozza passò rapidamente, e svolto dopo pochi minuti nel viale del Prado. Ho sentito una stretta al cuore.

— Dispacci dei fogli triestini:

Berlino, 7. È assicurata al Governo la maggioranza per la legge di sorveglianza scolastica nella Camera dei Signori.

Il Governo conta su 20 voti di maggioranza. Berlino, 7. A quanto si sente, il Principe ereditario assumerà il protettorato dell'impresa per la partecipazione della Germania all'Esposizione universale di Vienna.

Roma, 7. Mons. Chigi, nunzio a Parigi, è qui aspettato stasera.

La Commissione delle petizioni della Camera deliberò di porre ad acti la petizione, con cui si chiedeva che la legge sulle corporazioni ecclesiastiche venisse estesa alla provincia di Roma nell'aspettativa che il Governo presenterà un disegno di legge su tale oggetto.

Vienna, 7. Da Berlino si annuncia che a Dresden, Pirna, Scandau, Chemnitz, Bobenbach, Weimar, Rudolphstadt, ieri fra le tre e le quattro pomeridiane furono sentite quasi contemporanee scosse di terremoto della durata di più secondi.

Da Praga, Komotau, Franzensbad, Eger, Marienbad, pervengono parimenti notizie di leggere scosse.

Vienna, 7. Il parroco dei vecchi cattolici Luigi Anton è gravemente ammalato.

## DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

**Napoli** 6 (ritardato). Sono arrivati il Re e la Regina di Danimarca.

**Berlino** 6. (Camera dei Signori). Sono presenti 192 membri. L'ordine del giorno porta la discussione sul progetto relativo alla sorveglianza delle Scuole. Sono iscritti 45 oratori contro, e 8 in favore del progetto. Il ministro dei culti dichiara che il Governo desidera che il progetto sia approvato secondo la redazione della Dieta.

Dimostra che il progetto risponde alle disposizioni della Costituzione, esso divenne necessario per l'aggravazione antiguerrista del clero cattolico. Consulta le obbiezioni contro il progetto.

Bismarck prende quindi la parola per difendere il progetto.

**Versailles** 6. (Assemblea). Si convalida senza discussione l'elezione di Rouher. Sabato avrà luogo la interpellanza sulla dimissione di Pouyer Quertier.

**Bruxelles** 6. La Camera approvò con voti 63 contro 32 la spesa relativa all'Ambasciata belga presso il Papa.

**Londra** 7. Il cancelliere dello scacchiere, rispondendo ad una deputazione dell'Associazione di Birmingham, venuta a reclamare contro l'imposta sulla rendita, disse ch'è impossibile il modificare questa imposta, il cui aumento fu cagionato l'anno scorso dal rifiuto di accettare altre imposte. Il Principe e la Principessa di Galles partiranno sabato per Mezzodi della Spagna.

**Vienna** 7. La Conferenza, sotto la presidenza del ministro di agricoltura, si riunirà qui per prendere disposizioni contro l'Epizoozia.

**Bukarest** 7. Il Governo chiese alla Camera un credito di 10 milioni per il pagamento dei coupons delle ferrovie per 1872.

**Roma** 7. (Camera). Discussione sulla parificazione delle Università di Roma e Padova. Sull'art. 8, con cui deliberasi l'abolizione dei Collegii di dotti a Roma, approvò il voto motivato di Siccari, accettato e modificato da Correnti, in cui invitò il Ministero a riprendersi in esame le condizioni dei dotti universitari di Roma, e a proporre, se è necessario, provvedimenti opportuni. Questo articolo e seguenti sono ammessi con uno aggiunto da Berti.

Il progetto per cessione di terreno in Roma al Governo ottomano per il palazzo della Legazione e quello per la proroga del cambio del debito pubblico pontificio sono approvati senza discussione. Lo squittino segreto è rinviato a domani.

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi**, 7. Francese 56.30; Italiano 68.70, Ferrovie Lombardo-Veneto 483.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 286.25; Ferrovie Romane 119.—, Obbligazioni Romane 179.—; Obbligazioni Ferrovie Vtt. Em. 1863 204.75; Meridionali 214.25, Cambi Italia 7.12, Mobiliare —, Obbligazioni tabacchi 475.—, Azioni tabacchi 693.89; Prestito 89.47,

Londra a vista 272.—, Aggio oro per mille 3.12, Banca Franco italiana 562.50; Consolidato inglese 92.718.

**Egitto**, 7. Austr. 933.58; Lomb. 126.—, viglietti di credito —, viglietti —, viglietti 1864 —, azioni 203.112; cambio Vienna —, rendita italiana 67.518, banca austriaca —, tabacchi —, Raab Graz —.

## FIRENZE, 7 marzo

Rendita	73.80	— Azioni tabacchi	732.50
duo cont.	21.51	— Banca Naz. It. (combi-	4000
Oro	27.03	— date)	161.75
Londra	107.30	Obbligaz. •	288.—
Parigi	88.50	Buoni	530.—
Prestito nazionale	21.50	Obbligazioni ecc.	80.60
ex coupon	—	—	—
Obbligazioni tabacchi	812.	Banca Tosca:na	1710.—

## VENEZIA, 6 marzo

La rendita a 07.314 in oro, e 75.69 in carta. Prestito naz. da 88.114 a 112. Da 20 fr. d'oro, da lire 21.48 a lire 21.80. Certo, da flor. 57.75 e flor. — per cento lire Bancopole austri, da 81 a 91.14 e lire 2.41.44 a lire 2.41.44 per florino.

## Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	da
Rendita 8/0 god. 1 luglio	73.40	73.50
flor. 100	73.47	73.48
Prestito nazionale 1863 cont. 1 apr.	88.40	88.50
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—
Camp. di com. di L. 1000	—	—
VALUTE	da	da
Pezzi da 20 franchi	21.47	21.48
Bancnote austriache	241.—	—
Venezia e piazza d'Italia	da	da
della Banca nazionale	5.00	—
Stabilimento mercantile	4.412.00	—

## TRISTESE, 7 marzo

Zecchin Imperiali	Bor.	5.27	5.29
Corone	—	8.87	8.87.12
Da 20 franchi	—	11.16	11.18
Sovrano inglese	—	—	—
Lira francese	—	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per conto	109.15	109.50	—
Colonne di Spagna	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

## VIENNA, dal 6 marzo al 7 marzo

Metalliche 5 per cento	for	65.15	65.25
Prestito Nazionale	—	71.90	71.85
1860	—	104.50	104.—
Azioni della Banca Nazionale	—	845.—	848.—
del credito a for. 200 austri.	—	349.75	346.25
Londra per 10 lire sterline	—	111.80	111.80
Argento	—	110.25	110.25
Zecchin imperiali	—	5.50	5.50
Da 50 franchi	—	8.88.12	8.90.—

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE praticati in questa piazza 7 marzo

Frumento (litro)	L. 23.59 ed L. 24.92
Grano	17.—
foresto	—
Segala	15.60
Avena in Città	8.20
Spelta	—
Orzo pilato	27.90
di pilaro	—
Saraceno	—
Sorgorosso	8.71
Miglio	14.50
Mistura nuova	—
Lupini	8.60
Lenti il chilogr. 100	

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

N. 133. 2  
PROV. DI UDINE DISTRETTO DI S. VITO  
MUNICIPIO DI S. MARTINO  
al Tagliamento.

## Avviso di Concorso

A tutto il 31 marzo prossimo venturo resta aperto il concorso alla carica di Guardia campestre, a cui è annessa la mercede di annue L. 400,— colla spesa a carico del Comune per la licenza del porto d'armi.

Coloro che intendano farsi aspiranti dovranno produrre la loro istanza entro

il detto termine corredata dagli allegati dalla legge prescritti.

Dall'Ufficio Municipale  
S. Martino li 28 febbraio 1872.  
Il Sindaco  
G. GRILLO.

N. 199-60 VIII 3 3

IL SINDACO  
di S. Maria la Longa

*NOTIFICA*  
Che nell'asta odierna tenutasi per l'appalto del lavoro di sistemazione delle strade interne di Tissano in ordine all'avviso di questo Municipio 15 febbraio scorso, rimase deliberatario il signor

Gonano Gio Battista Giacomo per lire 5300.

Di conformità al succitato avviso, il termine per i fatali scade alle ore 12 meridiane del giorno 15 marzo p. v., avvertendo che la offerta di diminuzione non potrà essere minore del vantesimo del prezzo di delibera sopraenunciato e dovrà essere cantata col deposito di lire 640 in bighetti di banca.

Scaduto detto termine non saranno accettate altre offerte.

S. Maria la Longa li 20 febb. 1872.  
Il Sindaco  
O. D'ARCANO

## In via del Monte N. 950-6

VIS A VIS

ALLA FARMACIA FILIPPUZZI

L'antica ditta **B. WALDSTEIN** ottico in Venezia, aperte in questa città una filiale con ogni genere di **Cannocchiali da teatro, da campagna, occhiali, occhiali ecc.** delle migliori fabbriche di **Monaco e Vienna.**

I prezzi sono modicissimi.

# COMPAGNIA ROMANA D'AFFRANCAMENTO E DI CREDITO IMMOBILIARE SOCIETÀ ANONIMA per l'affrancamento dei censi canoni, livelli, decime, ecc. NELLA PROVINCIA ROMANA PER L'ACQUISTO E VENDITA DI TERRENI. E PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE COSTRUTTRICI NELLA CITTA' DI ROMA

**CAPITALE SOCIALE DIECI MILIONI**  
RAPPRESENTATO

da 40,000 Azioni di Lire 250 l'una, diviso in 10 Serie di 4,000 Azioni ciascuna

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Marchese Angelo Gavotti, Presidente.  
Principe Giuseppe Pignatelli, Co-  
lonna.  
Comm. Giuseppe Placentini Rinal-  
di, Senatore del Regno.

Avv. Pietro Venturi, Assessore del Muni-  
cipio di Roma.  
Conte Luigi San Vitale, Senator del Regno.  
Ing. Giovanni cav. Angelini, Consigliere  
Municipale di Roma.

Francesco Marolda Petilli, Deputato  
al Parlamento.  
Carlo avv. Terzi, Consigliere di R. Corte  
d'Appello.

Cav. Luigi De Monte, Assessore del Muni-  
cipio di Roma.  
Direttore della Società: **Ferdinando Cam-**  
**poli.**

## Programma

Le mutate condizioni del nostro paese dando vita a nuovi bisogni hanno fatto anche sentire la necessità di nuove industrie e di corrispondenti istituzioni.

Non fa d'uopo enumerare le varie società che in diversi modi ed in brevissimo tempo si sono venute formando per dare a queste industrie il maggiore sviluppo possibile.

Non ultima e non meno utile si presenta la *Compagnia Romana di Affrancamento e di Credito Immobiliare* che si è costituita in Roma a fine di svolgere una serie di operazioni le quali offrono una indubbiata solidità, come quelle che vengono sempre garantite da ipoteca; e sono di un utile certo e di una riuscita immane, perché provvedono ai bisogni vivamente sentiti.

Se si considera in quali condizioni versi la proprietà nelle provincie romane, si vedrà che essa, nonostante l'introduzione di molte fra le nuove leggi tendenti a migliorarla, è rimasta tuttavia avvilita in tanti e così svariati legami che ben pochi presso di noi possono intitolarsi proprietari nel vero senso della parola.

Quasi ogni fondo urbano o rustico ha due proprietari: il Direttario, e l'Ensiteuta; e poi censi, livelli, decime e prestazioni d'ogni maniera.

Ad oltre 400 milioni ascende la proprietà gravata da siffatti vincoli!

Il credito fondiario organizzato colla legge del 14 giugno 1866 ha nelle altre provincie italiane emesso in pochi anni per ben 52 milioni di cartelle ipotecarie. In Roma soltanto, ove tal legge non è stata pubblicata, manca finora una istituzione di tal fatta, la quale venendo in soccorso dei proprietari gravati, li abiti a profitte dei beneficii di cui è al essi largo il nuovo ordine di cose.

E appunto a ciò che provvede la *Compagnia Romana d'Affrancamento*

Un altro dei bisogni attuali e più manifesti della città di Roma è quello di por mano al riattamento degli antichi edifici, ed alla costruzione dei nuovi.

La Roma antica scompare, la nuova sta per sorgere, ma a tal uopo è necessario avere il concorso d'immenzi capitali, l'opera di un'industria energica ed attiva, l'aiuto di un credito, che per dare alla capitale del Regno quell'aspetto di grandezza che

La Sottoscrizione alle azioni della Compagnia Romana d'affrancamento è aperta nei giorni 7, 8, 9, 10, 11 e 12 Marzo.

Le sottoscrizioni si ricevono in

Alessandria (Piemonte) Eredi di R. Vitale.  
Bergamo L. Mioni e C.  
Biella Giuseppe Sarti.  
Bologna G. Golinelli e C.  
Brescia Andrea Muzzarelli.  
Cagliari Banco di Cagliari.  
Chiari Eugenio Malvezzi.  
Como M. Binda e C.  
Cremona Luigi Sartori.  
Cuneo Alessandro Cometto.  
Erba Amb. Valsecchi di Alessandro.  
Ferrara G. T. Finzi e C.

Firenze E. Fiano.  
Genova Ansaldi e Casaretto.  
Ligure Kelly e Balestrino.  
Lodi Moisè Levi di Vita.  
Lodi Giacomo Pesci.  
Lodi Emanuele Caprara.  
Lecco Andrea Valsecchi.  
Mantova Angelo A. Finzi.  
Milano Francesco Compagnoni.  
Modena Eredi di Gaetano Poppi.  
Napoli Banca Agricola Ipotecaria.  
id. S. Olivieri.

Novara A. Spinetta e C.  
Palazzolo Giuseppe Rottigni.  
Parma Ambrogio Burzio.  
Perugia Alessandro Ferrucci.  
Pesaro Andrea Ricci.  
Piacenza Cella e Moy.  
Pisa G. Claudio Perroux.  
Reggio (Emilia) Carlo del Vecchio.  
Roma Alla Sede della Società, palazzo Tor-  
lonia, via Condotti, 44.  
id. Società Generale di Credito Agrario,  
via Condotti 61.

Roma Banco Schneider Ugolini e C. via  
Fontanella di Borgh.  
id. Fausto Compagnoni.  
Rovigo D. Tullio Minelli.  
Sarzana Giuseppe Acquarone.  
Torino Carlo De Fernex.  
Varese Giuseppe Bonazzola.  
Venezia Pietro Tonich — Fischer e Rech-  
steiner — E. Leis.  
Verona Abram e f. Pugliese.  
Leon Basilea.  
Vicenza Federico Ferrarese.

e UDINE presso *Emerico Morandini*.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colonna.